

Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni

Così scriveva Eleanor Roosevelt, e mai parole furono più vere...



Cos'è, in fondo, un sogno? È uno stimolo per rendere la nostra quotidianità più attiva. È avere idee, progetti, visioni - non illusioni. È un sostegno che ci impedisce di abbatterci, che ci fa sentire parte di qualcosa di più grande. È impegno, determinazione. È il piacere profondo che proviamo nel vedere i nostri sogni prendere forma, rendendo la nostra vita, e quella degli altri, un po' migliore.

Non dobbiamo mai smettere di sognare. Ce lo ha insegnato **Emilio Marchi**, quando nel 1987, insieme ai suoi amici, ha fondato *Jardin de los Niños*. Il suo sogno era semplice e potente: vedere tanti suoi concittadini vivere una vita dignitosa. In 40 anni di servizio Jardin ha cambiato il volto di San Jorge, una baraccopoli sorta sopra ad una discarica. Ce lo ha ricordato **Enrico Bertocco**, nipote di Emilio, che da Posadas continua a lavorare con passione per i progetti di *Jardin de los Niños* in Argentina. Agosto è arrivato a Padova con un sogno in valigia: costruire una casetta di legno per una famiglia bisognosa del quartiere popolare di San Jorge. Ma Enrico ha sognato in grande e grazie al suo entusiasmo e alla generosità di tante persone, i fondi raccolti hanno permesso di costruire **non solo una ma ben 4 casette!**

E ce lo insegna ogni giorno anche **Modeste**, agronomo e veterinario di *Caritas Ruhengeri* in Rwanda che, con il suo lavoro e la sua dedizione, dà vita ai nostri progetti agricoli, seminando raccolti e speranza: cibo e salute per le mamme e i loro figli.

Sognare non è un gesto ingenuo ma un atto di coraggio, soprattutto oggi.

È la spinta che ci fa credere che un mondo più giusto, più umano, più solidale sia possibile.

Ogni sogno che diventa realtà è la prova che l'impegno, condiviso e sincero, può cambiare la vita di qualcuno. In questi 40 anni di lavoro abbiamo raggiunto risultati incredibili, segno che anche piccole realtà come la nostra, che operano senza scalpore e grandi campagne pubblicitarie, ma con passione e fervore, possono realizzare interventi capaci di dare ai più poveri ed emarginati l'opportunità di capovolgere le sorti del proprio destino. E questo è frutto di un sogno condiviso.

Per questo, continuiamo a sognare: continuiamo a credere nella bellezza dei nostri sogni e a trasformarli, insieme, in realtà.



IL DIRITTO AD UNA CASA DIGNITOSA

Ad agosto abbiamo avuto la piacevole visita dall'Argentina di Enrico Bertocco, Coordinatore di Jardin de los Niños Argentina e Presidente della Cooperativa di lavoro San Jorge.

Enrico ha trascorso due mesi a Padova con un obiettivo chiaro: sostenere la sua gente di Posadas. Da questo impegno è nata **Road to Help**, un'iniziativa benefica per la raccolta di fondi destinati alla costruzione di casette di legno nella parte non urbanizzata del barrio San Jorge.

San Jorge, nel corso degli anni, ha cambiato profondamente il proprio volto. Da baraccopoli sorta su una discarica, è diventato oggi un quartiere vivo e strutturato, con oltre 600 piccole case in muratura, strade asfaltate e illuminate, scuole e un tessuto sociale attivo, capace di generare relazioni e opportunità.

Eppure, ai margini di questo percorso di crescita, restano aree in cui la trasformazione non è ancora arrivata. Sono zone dove la conformazione del terreno non consente la costruzione di case stabili né l'asfaltatura delle strade. Qui sorgono baracche fragili, esposte al passare del tempo e alle intemperie, spesso raggiungibili solo attraverso sentieri improvvisati, assi di legno e passaggi precari.

In questi luoghi vivono persone. Famiglie con bambini, anziani, generazioni che sono nate e cresciute a San Jorge e che qui hanno costruito la propria vita. A loro si aggiungono nuove famiglie provenienti dalle campagne di Misiones, che arrivano senza risorse ma con la speranza di trovare accoglienza e sostegno.

Oggi circa 400 famiglie vivono in queste condizioni: in un quartiere di circa 8.000 abitanti, quasi 2.000 persone abitano ancora in baracche di legno. A loro è dedicato Road to Help, il progetto solidale di Enrico Bertocco.

Com'è nato Road to Help?

Volevo trovare il modo per poter costruire una casa anch'io, o meglio anche noi di Jardin de los Niños... Si racconta che in Sud America e Caraibi circa 180 milioni di persone vivano in contesti altamente precari, in case di baracche e senza i principali servizi. Nella sola Misiones, dove vivo io, sono circa 42 mila famiglie, ovvero 210.000 persone!

L'Associazione Techo ("tetto") è arrivata in quartiere con un progetto per costruire 11 case "di emergenza" destinate ad alcune famiglie che vivono nelle baracche di La Cante-



argentina

ra,
la zona della "cava" di

San Jorge, per permettere loro di passare ad una abitazione più dignitosa e salubre. Come sarebbe bello poter aggiungerne una, due o più a quelle 11 che farà l'Associazione Techo ed aiutare qualche famiglia in più! In quartiere abbiamo più di 400 famiglie che vivono ancora in baracche...

Allora, un sabato mattina, pedalando per le silenziose colline e valli della zona tra Profundidad e Cerro Corà (provincia di Misiones), ci stavo pensando... la mountain bike si è trasformata da anni nella mia meditazione, nel mio yoga, nella mia terapia, nel mio cavo a terra. Era imminente il mio viaggio in Italia: cosa avrei potuto fare per trovare dei fondi per poter realizzare una casa in più? Avevo iniziato a pensare di risparmiare i soldi per i miei spostamenti in Italia utilizzando la bicicletta, ma poi mi sono reso conto che sarebbero stati poca cosa. Come fare allora? E se trovassi degli sponsor che mi donano 1 euro per ogni chilometro che percorro? Quanti chilometri potrei fare? Mille? Di più?

Così, da un semplice desiderio, dalla volontà profonda, è nata Road to Help, una iniziativa di solidarietà, di "comunione", intesa proprio come comune unione di persone, unite nella volontà di provare a fare del bene. Una casetta di emergenza in legno costa 1600 euro di materiali, sono moduli abitativi di 6x3 metri che le famiglie usano per lo più per dormirci. Sono secche, sollevate da terra, con pareti e tetto muniti di isolanti. Per chi fa fatica a dormire per il freddo, per chi gli si bagna tutto quando piove, per chi ha il pavimento di terra, sono importanti! La costruzione viene eseguita da volontari: dell'Associazione Jardín de los Niños, dell'Associazione Techo e dagli stessi beneficiari, anche qui una comunione di forze, di energie, di intenti.

La campagna di raccolta fondi ha superato le aspettative. "La solidarietà e la gentilezza della gente italiana sono state travolgenti: siamo riusciti a raccogliere quasi 4€ per chilometro! Questo ci permette di finanziare altre 4 case". In totale, quindi, a novembre sono state costruite e donate 15 casette a 15 famiglie particolarmente bisognose di San Jorge!

Il GRAZIE di Enrico

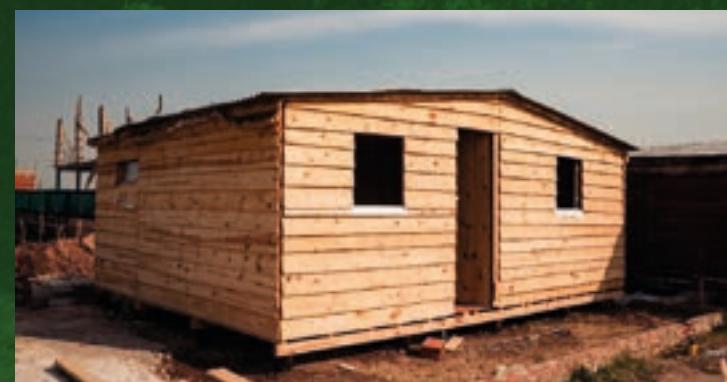
Non trovo parole più sincere e sentite di un semplice, ma profondamente coraggioso: GRAZIE! Grazie a voi, a ogni vostro gesto, a ogni passo condiviso, ciò che era nato come un desiderio – quasi un sogno – di "fare qualcosa", è diventato molto di più. È diventato un sogno collettivo, un progetto che avete reso reale con il cuore, donando 4€ per ogni chilometro percorso. E il risultato? Presto prenderanno vita 4 nuove casette, piccoli grandi rifugi costruiti grazie alla vostra generosità. Non vedo l'ora di mostrarvi il frutto di questa meravigliosa avventura. Grazie di cuore!

LA COSTRUZIONE

DELLE 4 CASETTE DI ROAD TO HELP

Tra il 21 e il 24 novembre sono state finalmente costruite le casette!! Sono stati giorni di lavoro intenso ma anche di grande soddisfazione e di estrema emozione!! Queste le parole di Enrico:

Ce l'abbiamo fatta!! 4 case, 4 famiglie, 60 giovani volontari con le loro mani, muscoli, cuore, entusiasmo, voglia di giustizia. Tanti amici italiani che hanno messo i semi, le risorse per farci lavorare. Così lontani ma così vicini. Tutti sotto lo stesso cielo, tutti figli dello stesso pianeta, dello stesso Dio. Come mi piacerebbe farvi incontrare per un abbraccio planetario indimenticabile. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile la costruzione di queste case.



Road to Help ha aperto la strada a un nuovo obiettivo per Jardín de los Niños: proseguire il percorso di miglioramento dell'habitat nel barrio San Jorge.

Per garantire il diritto a una casa dignitosa è attivo il progetto **Un Tetto per Tutti**: con ogni donazione di 1.800 euro (l'inflazione ha costretto Techo ad aumentare il costo di una casa) viene realizzato e donato un modulo abitativo in legno a una famiglia di San Jorge.

Aiutaci a donare un'altra casetta e dona ora tramite:

conto corrente bancario IBAN

IT 33 X 03069 62795 074000928345

intestato ad **ASSOCIAZIONE JARDIN DE LOS NIÑOS**

Conto Corrente Postale n. **14352306**

nella sezione **DONA ORA** del sito www.jardin.it

Rwanda UNA SCUOLA MIGLIORE: STORIE CHE CAMBIANO IL FUTURO

Quando il sole sorge sui villaggi del nord del Rwanda, molti bambini sono già svegli. La giornata inizia presto, con compiti che per chi vive in città sembrerebbero impossibili: camminare per chilometri per raccolgere acqua, accudire fratelli più piccoli, aiutare nei campi o in casa. Per molti, la scuola non è mai stata una possibilità concreta. La povertà, la fame, la mancanza di genitori o adulti di riferimento rendono l'abbandono scolastico quasi inevitabile.

Eppure, proprio qui, tra villaggi e colline, ci sono ragazzi che non smettono di sognare. Pacificue è uno di loro. Orfano di padre e con una madre che lavora a giornata per guadagnare quanto basta a sfamare la famiglia, avrebbe po-

tuto abbandonare gli studi già da tempo. Senza sostegno, il suo futuro sarebbe stato la strada, il lavoro alla giornata, una vita segnata dalla precarietà. Invece, grazie al progetto **Una scuola migliore**, ha avuto la possibilità di continuare il percorso scolastico in una scuola di qualità, ricevendo vitto, alloggio, materiali scolastici e assistenza sanitaria.

Oggi Pacificue frequenta il quarto anno delle superiori. La sua determinazione è forte, così come la sua gratitudine verso chi lo sostiene. Le sue parole raccontano più di qualunque dato statistico cosa significa avere un'opportunità:

«Mai avrei immaginato di arrivare fin qui. Nel posto dove vivo, studiare è un sogno lontano, e invece oggi quel sogno lo sto vivendo grazie a

voi. Se non potessi andare a scuola, sarei costretto a lavorare come manovale a giornata. Ma voi mi avete dato un'occasione, e io voglio farne qualcosa di grande: sogno di diventare medico, per curare chi non ha nulla, per restituire speranza. E un giorno, aiutare altri bambini come me sarà il mio modo per dire grazie, con tutto il cuore.»

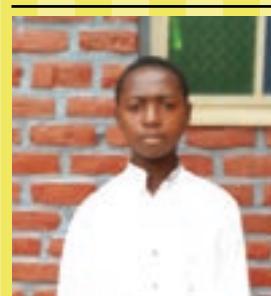
Pacificue non è un caso isolato. La sua storia rappresenta quella di molti ragazzi e ragazze accompagnati dal progetto fin dal 2018, in collaborazione con la Caritas Diocesana di Ruhengeri. Bambini e adolescenti segnati da povertà, lutti, abbandoni, che senza un sostegno costante avrebbero interrotto gli studi dopo pochi anni. Grazie a **Una scuola migliore**, questi stu-



Emelyne, 15 anni - Frequenta il quinto anno delle superiori. Orfana di padre, vive in una famiglia composta da quattro persone in gravi difficoltà economiche. La madre è disoccupata e riesce a garantire la sopravvivenza della famiglia solo attraverso lavori saltuari a giornata.



Jacqueline, 19 anni - Frequenta il sesto anno delle superiori. È orfana di entrambi i genitori ed è figlia unica. Dopo la morte del padre nel 2011, è rimasta con la madre, che riusciva a sostenere le spese scolastiche grazie al lavoro di sarta. Nel marzo 2022 anche la madre è venuta a mancare ed è stata accolta in una famiglia affidataria con altri figli a carico, attualmente in difficoltà economica.



Pacificue, 15 anni - Frequenta il quarto anno delle superiori. Vive con la madre, poiché il padre si è separato dalla famiglia. La famiglia non dispone di una casa di proprietà né di terreni coltivabili. La madre sopravvive grazie a lavori saltuari a giornata, che le permettono a fatica di procurarsi il cibo e di pagare l'affitto dell'abitazione.



Ernestine, 17 anni - Frequenta il quinto anno delle superiori. Vive in una famiglia di sei persone in condizioni di estrema povertà, che sopravvive grazie a lavori saltuari a giornata. Tre membri della famiglia frequentano la scuola, ma le risorse economiche non sono sufficienti a coprire le spese scolastiche per tutti.

denti hanno avuto accesso a scuole di eccellenza, quelle che davvero permettono di imparare, crescere e sviluppare competenze fondamentali per il futuro.

Negli anni, molti ragazzi hanno raggiunto traguardi straordinari. Alcuni hanno concluso il ciclo secondario con voti eccellenti, ottenendo borse di studio universitarie; altri hanno trovato lavoro, spesso nelle piccole imprese locali, riuscendo a sostenere se stessi e le proprie famiglie. Tutti hanno guadagnato qualcosa di fondamentale: la possibilità di scegliere il proprio futuro, di costruirlo con le proprie capacità, senza essere costretti a sopravvivere giorno per giorno.

Anche quest'anno, **10 studenti presi in carico negli anni passati** stanno proseguendo il loro percorso scolastico. Sono ragazzi con storie difficili alle spalle, ma con grande impegno e desiderio di crescita. Nell'ultimo anno scolastico, tutti hanno ottenuto risultati positivi, con voti tra il 70% e l'85%, e alcuni hanno affrontato con successo l'esame di Stato. Per loro, la scuola non è solo istruzione. È un luogo

sicuro, dove ricevere pasti regolari, cure mediche, materiali didattici, accompagnamento educativo e motivazionale. È il tempo necessario per diventare adulti senza essere costretti a lavorare prima del tempo, senza perdere la possibilità di sognare.

Ogni storia è diversa, ma il filo che le unisce è lo stesso: la possibilità di studiare, crescere e guardare al futuro con speranza.

In Rwanda, studiare spesso significa l'unica reale possibilità di riscatto dalla povertà. Un diploma apre le porte al lavoro, consente di sostenere la famiglia, interrompe un ciclo di precarietà che si tramanda di generazione in generazione. Ma l'istruzione ha un effetto più profondo: restituisce dignità, fiducia, speranza, la sensazione di avere un valore e di poter cambiare il proprio destino.

Tutto questo è possibile grazie alla generosità dei nostri donatori. Con un contributo annuo di circa **450 euro per studente**, copriamo le spese per tasse scolastiche, materiale didattico, uniformi, vitto, alloggio e assistenza sanitaria. Una

cifra modesta, se confrontata con l'impatto concreto sulla vita di un ragazzo, che può finalmente costruire il proprio futuro.

Ogni studente rappresenta un percorso unico, ma anche la testimonianza di come l'istruzione possa trasformare vite intere, famiglie e comunità. Dietro ogni traguardo, c'è qualcuno che ha scelto di credere in loro, passo dopo passo, anno dopo anno.

La storia di Pacificue è un piccolo esempio di come un sostegno concreto possa diventare speranza, fiducia e futuro. E come lui, tanti altri ragazzi continuano oggi a crescere, studiare, credere che un domani migliore sia possibile.

Grazie a chi accompagna questi studenti, a chi crede nei loro sogni, a chi rende possibile ogni giorno la magia dell'istruzione.

Conosciamo meglio i 10 ragazzi che quest'anno stiamo accompagnando nel loro percorso scolastico:



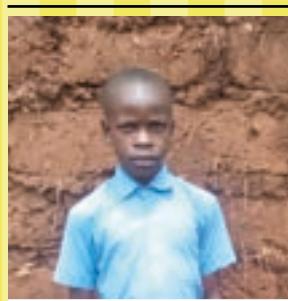
Adeline, 17 anni – Frequenta il quinto anno delle superiori. La madre è sola, non sposata, senza lavoro stabile, e riesce a garantire la sopravvivenza della famiglia solo attraverso lavori saltuari a giornata. Vive con altri tre fratelli in gravi difficoltà economiche.



Pacificue, 17 anni – Frequenta il quinto anno delle superiori. Vuole diventare medico, ispirato dalla possibilità di curare chi non ha nulla.



Jean d'Amour, 18 anni – Frequenta il quinto anno delle superiori. Vive in una famiglia di sei persone, in condizioni di forte povertà. I genitori sono disoccupati e la famiglia sopravvive grazie a lavori saltuari a giornata.



Felix, 15 anni – Frequenta il quarto anno delle superiori. Orfano di padre, vive con la madre che lavora alla giornata. Ama leggere e sogna di diventare veterinario.



Xavio, 18 anni – Frequenta il quinto anno delle superiori. Vive in una famiglia numerosa in condizioni di povertà. È appassionato di meccanica e artigianato.



Emelie Roland, 18 anni – Frequenta il sesto anno delle superiori. È orfano di entrambi i genitori e vive con la nonna in una famiglia povera composta da 5 persone. La famiglia sopravvive grazie a lavori a giornata, con gravi difficoltà nel garantire il sostentamento quotidiano.

VOLONTARI IN ARGENTINA... SIEMPRE BUENA ONDA!

La testimonianza di Francesca dopo il suo mese di volontariato a Posadas, in Argentina: le emozioni di un'esperienza passata ma che rimane per sempre!

"Prima di partire per questa esperienza non avevo voluto crearmi delle aspettative, l'unica cosa che sapevo è che sarebbe stata l'esperienza più forte e importante di tutta la mia vita, e così si è dimostrata.

Sono partita con Marta, mia amica e compagna di università, avendo la voglia di vivere un viaggio diverso dal solito, volendo immergerci davvero nella vita e nella quotidianità delle persone, volendo conoscere una nuova cultura, un nuovo paese così lontano da casa.

Dopo 4 giorni da turiste a Buenos Aires, capitale che mi ha stupito per la sua energia e forte identità, ci siamo dirette a Posadas. Durante quella notte di viaggio mi sono chiesta più volte se fossi all'altezza di questa esperienza, se ciò che mi guidava, la mia curiosità e voglia di condivisione, fosse abbastanza.

Eccoci arrivate a Posadas, accolte con un grande sorriso e un abbraccio da Ilaria, che ha dato inizio a questa avventura. Mi risulta difficile riassumere ciò che questa esperienza ha significato per me. Mi porto a casa un verbo che a mio parere riassume al meglio ciò che ho vissuto e imparato: **condividere**. Quando si parte per un'esperienza di volontariato si pensa di conoscerne ciò che questa esperienza rappresenta, ad esempio la condivisione del proprio tempo, delle proprie idee, della persona che si è... ma in Argentina la condivisione ha un altro sapore, colore, rumore.

Sapore: partiamo da uno dei simboli che per eccellenza caratterizza questo paese, il *mate*. Ho bevuto *mate* insieme a tantissime persone ascoltando le loro storie di vita, scherzando, ridendo, commuovendoci. Questo momento è stato più volte il pretesto per condividere qualcosa di più profondo, storie ed emozioni che cu-



stodisco nel mio cuore.

Colore:

tutti mi parlavano di questa terra rossa, che ti macchia i vestiti, le scarpe. Tutto vero, non credo

che i miei pantaloni beige torneranno puliti al 100%, ma li guardo e sorrido! La terra rossa però non è la sola unicità di questa città: anche i tramonti hanno colori diversi, più intensi, variegati, così come le persone hanno colori dell'anima diversi. L'accoglienza che ho vissuto dal primo abbraccio e sorriso delle persone che ho conosciuto mi hanno fatto sentire parte di una grande realtà, nella quale all'inizio non sapevo bene come muovermi e presentarmi.

Rumore: in questa esperienza ho avuto modo di dividere molti momenti di gioia e di festa, come l'anniversario del *Club de Abuelos*, in cui abbiamo ballato *el gato* e il *chamamé*. O come il *Karai octubre*, che si festeggia l'1 ottobre, in cui le chiacchiere della tavolata lunghissima in mezzo al *Centro Sociale Comunitario* hanno animato il pranzo condiviso e preparato con l'aiuto di tutti.

Ho imparato moltissime lezioni da questa esperienza, soprattutto a conoscermi nuovamente. Alcune volte era difficile comunicare verbalmente: i bambini si stancavano quando non capivo qualche parola o gli adolescenti hanno un vocabolario tutto loro, annotato sulle note del mio cellulare ancora oggi. Ed ecco che si scoprono molti altri modi di comunicare: con le espressioni, gli occhi, il sorriso, con le piccole azioni

BIANCA & TOMMASO

volontari del Servizio Civile Universale

Sono partiti tra luglio e settembre 2025 e rimarranno fino a giugno 2026 per aiutare gli operatori di Jardin a Posadas... conosciamoli!

"Mi chiamo **BIANCA**, ho 27 anni e sono una psicologa. La decisione di partire per il Servizio Civile Universale nasce da un **bisogno** semplice ma profondo: quello **di agire**. Nel corso degli anni mi sono spesso soffermata a riflettere su quanta fortuna io abbia avuto, su quante cose nella mia vita io dia per scontate. Un giorno ho sentito che era arrivato il momento: il momento di trasformare questa consapevolezza in qualcosa di concreto, di restituire almeno una parte di ciò che ho ricevuto impegnandomi nella vita degli altri. Ho scelto Jardin perché è un'associazione che mette davvero al centro la persona. È una realtà che **lavora per la comunità con la comunità**, che non si limita a garantire diritti fondamentali come una cosa o il cibo, ma che costruisce spazi in cui ciascuno possa crescere, giocare, essere ascoltato e sentirsi parte di qualcosa. Jardin promuove educazione, sostegno psicologico, opportunità e relazioni: tasselli indispensabili per un mondo più giusto ed equo, in cui ogni persona possa trovare il proprio percorso, passo dopo passo, che ho sentito di voler inserire anche il mio."



"Sono **TOMMASO** Angelo Saietti, ho 22 anni e vengo dalla provincia di Roma. La prima volta che ho sentito parlare del Servizio Civile Universale è stata in terza superiore a seguito di un'intensa ricerca su internet con tematica "opportunità lavorative e di crescita personale per i giovani residenti in Italia". Finalmente, dopo quasi 5 anni di attesa, la mia vita ha preso la piega giusta per potermi dedicare a questa esperienza. Ho scelto il progetto di Jardin de los Niños per molteplici fattori, partendo da

quegli più semplici e personali come la passione per la cultura argentina, a quelli più strettamente connessi al progetto in sé. Ciò che mi ha fatto scegliere proprio Jardin tra gli infiniti progetti di SCU disponibili è stata la sua ampia rete sociale, perché nel contesto di Jardin e del *barrio* San Jorge (dove lavoro con la mia meravigliosa collega di SCU Bianca) nessuno rimane indietro! Le voci prese in considerazione sono molteplici: dai bambini del centro sociale, fino a arrivare agli anziani del Club de Abuelos "La Primavera". Sono già passati più di 4 mesi dal mio arrivo qui in Argentina e ogni giorno mi alzo dal mio letto nella *casa de los huéspedes* grato di essere qui, di essere accolto ogni giorno a braccia aperte e fare parte di questa comunità!"

di cura e la vicinanza. Cre-
do che il primo canale
comunicativo grazie al
quale sono entrata
in relazione con le
persone sono stati
proprio gli sguar-
di, gli occhi. Occhi
che trasmetteva-
no gioia di incon-
trarsi, ma che in
altri momenti han-
no saputo comu-
nicare sofferenza,
sorpresa, paura. Non
so se in questa moda-
lità io stia trasmetten-
do quello che ho vissuto,
forse sembreranno un insie-
me di pensieri, riflessioni ed
emozioni sconnesse... però
rappresentano proprio come
mi sento ora al ritorno dall'Ar-
gentina. Il volontariato si vive
appieno ed è difficile fer-
marsi a riflettere
su quanto si sta
vivendo perché i
momenti di pausa
ci sono, come la *siesta* e la sera, ma
alla fine si dimo-
strano momenti in
cui racimolare sem-
pre qualcosa in più
da questa esperien-
za con i compagni di
viaggio, con le per-
sone del *barrio* o con
gli amici conosciuti a
Posadas.

Ed ecco che mi ritrovo
a riordinare i pensieri
su carta solo ora, forse
non rendendo merito
all'esperienza che ho
vissuto, ma sempre più
convinta di aver vissuto
il mese più ricco e vivo
della mia vita.

¡Siempre buena onda!

Francesca

Tanti modi per fare la differenza, insieme a *Jardin de los Niños*

Ogni gesto conta. E ci sono tanti modi, concreti e diversi, per sostenere i progetti di *Jardin de los Niños* e portare un aiuto reale a chi ne ha più bisogno, in Argentina e in Rwanda.



UN PASSO VERSO IL FUTURO

Ogni anno, in Rwanda, nascono tanti bambini con malformazioni congenite ai piedi (piedi torti). Senza un intervento precoce, queste condizioni compromettono per sempre la loro mobilità, l'accesso alla scuola e l'autonomia. Con 2.500 euro possiamo accompagnare un bambino e la sua famiglia in tutto il percorso: intervento chirurgico, fisioterapia, cure post-operatorie, supporto nutrizionale e un aiuto concreto con la donazione di un animale da cortile, per migliorare le condizioni economiche del nucleo familiare.

Un gesto che ridona dignità. E soprattutto, speranza.

Per sostenere i nostri **progetti**,
fai una donazione tramite: **c/c bancario**
IBAN: IT33X0306962795074000928345

c/c postale

n. **14352306** intestato a:
Jardin de Los Niños
Dolo (VE)



DIVENTA FUNDRAISER PER UN GIORNO

Anche un'occasione personale può diventare un'opportunità di solidarietà. Un compleanno, un matrimonio, una cena tra amici, una partita di calcetto o una festa di fine anno: qualsiasi evento può trasformarsi in un momento per sostenere un progetto di *Jardin*.

Noi ti aiutiamo: ti invieremo una scatolina-salvadanaio e del materiale informativo da distribuire durante l'evento. Tu scegli il progetto che vuoi sostenere, noi ti diamo gli strumenti per raccontarlo. Perché anche un piccolo gruppo, con un'idea semplice, può fare qualcosa di grande.



Riscrivere il presente
e il futuro
di chi da solo
non potrebbe farlo...

CODICE FISCALE

92038750284

JARDIN DE LOS NIÑOS
L'associazione internazionale
per i diritti dell'infanzia



DESTINA IL 5 PER MILLE

Quando arriva il momento della dichiarazione dei redditi, c'è anche l'occasione di fare una scelta che vale molto più di una firma. Destinare il 5 per mille a *Jardin de los Niños* significa dare un futuro a chi, altrimenti, ne avrebbe molto poco. È un gesto semplice, ma fondamentale.

RESTA IN CONTATTO

Se ancora non lo hai fatto, ti invitiamo a iscriverti alla nostra newsletter mensile. È il modo più diretto per rimanere aggiornati sui progetti in corso, sulle iniziative a Padova e sulle storie che ogni mese ci ricordano perché vale la pena continuare a credere nella cooperazione internazionale.

Per iscriverti basta scrivere a info@jardin.it o compilare il modulo sul sito www.jardin.it

Periodico
di informazione dell'Associazione
Jardin de los Niños Ets
Via Brenta Bassa, 49 Dolo (Ve)
Tel. 346 7356872
www.jardin.it

GRAFICA
Grafiche Erredici Srl - Padova

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesca Trevisi

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente: **Stefano Sommacal**
Consiglieri: **Maria Teresa Vedana, Elisabetta Masiero, Jlenia Favero, Lucia Bressan, Stefano Conte, Davide Celin**

REDAZIONE
Elisa Scarabotto,
Laura Schiavo

EDITORE
Jardin de los Niños Ets
Iscrizione n. 1466 registro della
stampa Trib. di VE del 28/11/03